

## N.B. - Nota Bene

31 luglio alle ore 21.03 -

### N.B. (Nota Bene) - ALBANESI: "LE 5 IPOCRISIE SU ACCOGLIENZA E SBARCHI"

“L’attenzione sull’immigrazione e’ da sempre concentrata solo sugli sbarchi via mare invece, nella stragrande maggioranza dei casi, i migranti arrivano alle frontiere regolarmente. Da Schengen in poi il gioco e’ semplice: si arriva con un visto turistico, in maniera legale, poi allo scadere del visto si resta sul territorio italiano. E’ una modalita’ diffusa ma nessuno la analizza, sono tutti concentrati a guardare le carrette che arrivano dal Mediterraneo. Forse perche’ ci fa comodo cosi’. E’ un’ipocrisia grandissima, siccome le televisioni fanno vedere solo il mare, parliamo di quello, nel frattempo gli aeroporti e le stazioni sono luoghi di approdo, di entrate e uscite, ma nessuno fa obiezione, nessuno si preoccupa di come poi sia facile anche cadere nell’irregolarita’.

Dopo il salvataggio, i migranti vengono inviati nei vari centri sparsi sul territorio nazionale con un’operazione pressoché improvvisata: non c’è un’organizzazione o un’autorità che gestisca tutto questo. La gente viene accompagnata nei centri di primissima accoglienza, per lo più capannoni, e poi la prima preoccupazione e’ spedirli altrove, nel resto d’Italia. E noi veniamo allertati a qualsiasi ora del giorno e della notte, senza programmazione, quasi all’improvviso. (...) Poi una volta nel centro di accoglienza sono tanti quelli che se ne vanno e fanno perdere le loro tracce. (...) Hanno soldi e telefono, sanno dove andare. Ma anche questo e’ ipocrita perche’ e’ chiaro che per primo e’ lo Stato che non vuole governare la situazione.

Il terzo nodo e’ l’approccio solamente securitario con cui l’Italia da anni guarda al fenomeno migratorio. E’ assurdo che sia solo il Ministero dell’Interno a gestire la faccenda, il problema non e’ solo legato alla sicurezza, al controllo del territorio e alla repressione. Perche’ poi una volta uscito dal sistema dell’accoglienza, il migrante cade nell’ombra, nessuno se ne occupa, nessuno se ne preoccupa. (...) Ma in tutto questo il Ministero del Welfare dov’è? Possibile che non si riesca a guardare all’immigrazione con uno sguardo più ampio, che tenga dentro anche il mondo del lavoro e le politiche sociali? Molti di questi ragazzi che arrivano sono laureati, sono svegli e capaci, potrebbero essere una risorsa, noi li lasciamo in strada, non siamo in grado di valorizzarne le capacità. Serve, quindi, un approccio diverso, che non si basi sulla paura, ma sappia guardare l’aspetto economico e sociale. (...) Così facendo non li rendiamo autonomi, ma facciamo in modo che debbano sempre rimanere all’interno di un circuito assistenziale.

Tra le ipocrisie più grandi c’è quella che riguarda i minori e le donne, che una volta sbarcati finiscono nell’oblio, o meglio diventano “invisibili”: nella maggior parte dei casi sono vittime di traffici illeciti, di prostituzione, trafficati dalla mafia. Perche’ nessuno se ne occupa? Possibile che non importi a nessuno? Così come non importa a nessuno capire chi gestisce la prostituzione, chi e’ a capo del traffico di donne e minori da mettere sulle strade a lavorare. Tutto questo e’ assurdo, e’ una grande ipocrisia chiudere gli occhi davanti alla sofferenza, allo sfruttamento e alla tratta. Nessuno protesta, nessuno alza la voce, forse perche’ serve a qualcuno che questo accada. Ma di certo non e’ degno di un paese civile.

Infine c’è la questione delle cifre, a cui si guarda più che alle persone: dai numeri con cui si raccontano gli sbarchi, alla contabilità sull’accoglienza. Quando c’è stato il terremoto a L’Aquila lo stato pagava per l’accoglienza ai terremotati 64 euro al giorno. Molti erano sistemati negli alberghi della costiera adriatica, ma nessuno ha protestato. Perche’ oggi 35 euro al giorno per i rifugiati ci sembrano così tanti? Solo perche’ queste persone sono nere? E’ assurdo, il problema non e’ la spesa. Anche perche’ di quei 35 euro, ai migranti vanno 2,50 euro, il resto viene speso nei territori dove sorgono i centri. Il vero problema e’ quello di guardare a come funziona la gestione dell’accoglienza: si continua a lavorare senza un’organizzazione seria, facendo tutto in emergenza. (...) In questo sistema così governato e’ normale chi ci siano furfanti che si approfittano e guardano solo al guadagno. Ma non e’ difficile truffare, perche’ c’è chi glielo permette.”

(don Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco).